

## INIZIATIVA PARLAMENTARE

### presentata nella forma generica da Fabio Regazzi per l'elaborazione di una legge per l'esercizio della professione di informatico

del 24 giugno 2010

Il sottoscritto firmatario, avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 98 della LGC/CdS, presenta la seguente iniziativa nella forma generica.

#### **Premesse**

1. Ha fatto scalpore la notizia che un informatico della banca HSBC di Ginevra avrebbe copiato e fornito alla autorità fiscali francesi dati sensibili di 130'000 clienti.
2. Un informatico, interno all'azienda o esterno, ha oggi accesso a tutti i dati. In principio tutto viene stoccato su server, soprattutto per permettere l'accesso remoto (assistenza a distanza, ecc.). L'informatico, in qualsiasi momento, può accedervi e, teoricamente, copiare i dati. Anche quando interviene per l'assistenza locale, l'informatico può copiare facilmente tutti i dati.
3. L'acquisizione illecita di dati e l'accesso indebito a un sistema per l'elaborazione di dati sono reati puniti dal Codice Penale Svizzero (art. 143 CPS e 143bis CPS).
4. La protezione penale non è oggi più sufficiente a garantire la protezione dei clienti, soprattutto quelli delle piccole e medie imprese. Essa non consente evidentemente di evitare i danni di immagine e patrimoniali, allorquando i reati sono già stati compiuti. Del resto l'effetto dissuasivo delle sanzioni penali è di dubbia efficienza.
5. In Ticino, ma non solo, esistono leggi a protezione del consumatore, ossia leggi in cui vengono regolamentate protette professioni sensibili, ove è richiesta una determinata capacità e reputazione o, semplicemente, una adeguata copertura assicurativa. Esempi: Legge sui fiduciari, Legge sugli esercizi pubblici, Legge sull'avvocatura, ecc.
6. La maggioranza delle imprese non può permettersi un informatico a tempo pieno. La protezione, sia delle stesse sia dei clienti, sfugge generalmente a qualsiasi controllo.
7. Un danno intenzionale (es. furto dati o cancellazione dati), rispettivamente un danno causato per negligenza (es. cancellazione dati a causa dell'incompetenza professionale), potrebbe avere gravi ripercussioni non solo per la ditta in questione, ma anche per la collettività: parecchi dipendenti potrebbero ritrovarsi senza lavoro da un giorno all'altro. Si pensi ad esempio a una fiduciaria che è costretta a chiudere perché i dati dei suoi clienti sono stati pubblicati in rete. A parte il danno per il titolare, l'ente pubblico dovrà assumersi le indennità di disoccupazione dei dipendenti.

#### **Fatte queste premesse**

Il sottoscritto firmatario chiede che il Consiglio di Stato sia incaricato di elaborare nei più brevi tempi possibili una legge per l'esercizio della professione di informatico (eventualmente con diverse categorie), che contenga requisiti minimi per l'ammissione all'esercizio (assicurazione, nessun debito, nessuna condanna, formazione minima), le misure disciplinari (ammonimento, multa, sospensione dall'esercizio, revoca) in caso di contravvenzione di determinati obblighi.

Fabio Regazzi